



Di [Sabrina Portale](#)

Pubblicato il 5 Aprile 2018



Vuoi essere il primo ad aggiungere delle Foto?
[Registrati](#) o fai [login](#).

[Twitter](#)[Pinterest](#)[WhatsApp](#)

Angelo Musco: catanese “purosangue”

Capelli ricci e neri sempre spettinati, occhi piccoli, rotondi e furbeschi, portava i pantaloni sempre molto alti e con le bretelle. Indossava scarpe e cappello neri e aveva una faccia buffa. Questa la descrizione di **Angelo Musco. Un attore, una maschera, uno dei più grandi comici di tutti i tempi. Catania, Messina, la Sicilia, l'Italia tutta, varie nazioni del mondo, furono il palcoscenico ove esplicò la sua immensa arte mimica e scenica.**

Questo grande artista nacque a **Catania** nella zona del **“Fortino”**, il 18 dicembre del 1871, da un piccolo bottegaio di origini maltesi, Sebastiano Musco, e dalla casalinga Francesca Cosenza, ultimo di ben 14 figli. Musco aveva sofferto la miseria. Aveva fatto tutti i mestieri, dal muratore al ciabattino, al cantante di serenate sotto i balconi. In via Fortino Vecchio, si trovava il teatro di marionette **“L’Opra ‘i Pupi” di don Carmelo Sapienza**, il quale faceva entrare gratis il dodicenne Angelo Musco al quale piacevano tantissimo gli spettacoli dei Pupi Siciliani.

Musco visse intensamente la sua città, in particolare **via Garibaldi**, i vicoli del **quartiere di San Cristoforo**, cercando di attuare questa sua **passione per l’arte e per il teatro**. All’apice della sua carriera Musco comprò una villa, opera dell’architetto Francesco Fichera, situata accanto al **Parco Gioeni**, nella zona nord di Catania.

Angelo Musco: gli esordi

Musco sognare di poter vivere con il canto, la danza e il far teatro. Cominciò dapprima ad aiutare i Pupari con il teatro dei Paladini, poi la sua carriera artistica iniziò nel 1884, quando venne scritturato dalla compagnia marionettistica di Michele Insanguine. Entrò poi, in veste di macchietista-trasformista, nella compagnia del grande attore **Giovanni Grasso**, discendente da una famiglia di marionettisti e ricordato soprattutto per la sua recitazione estremamente dura e verista. **Purtroppo i rapporti tra Musco e Grasso non furono idilliaci e ad un certo momento le strade professionali dei due si separarono.**



Lo scrittore Luigi Pirandello con Gennaro Righelli e Angelo Musco.

Dal 1902 Musco iniziò a collaborare con **Nino Martoglio** che fu direttore della sua compagnia dal 1907 e per lui scrisse **San Giovanni decollato** e **L'aria del continente**. Collaborò anche con **Pier Maria Rosso di San Secondo**. Nel 1912 fondò la **Compagnia teatrale denominata Drammatica Compagnia Siciliana Marinella Bragaglia – Angelo Musco** e poi la **Comica Compagnia Siciliana del Cav. Angelo Musco**, di circa 36 elementi di cui facevano parte **Rosina Anselmi, Turi Pandolfini, Angelo, Jole, Vittorina e Giulia Campagna, Fara e Cesare Libassi, Lindoro e Adele Colombo**. La compagnia, ebbe vita lunghissima e si sciolse solo alla morte del capocomico. Musco seppe conquistare

la fiducia dei più potenti *trust* teatrali. L'attore fu supportato dal **critico Renato Simoni e da Luigi Pirandello**, che per lui scrisse *i 'A birritta cu' i ciancianeddi, Liolà e Pensaci, Giacomino!*

Angelo Musco il "re del riso"

Egli, utilizzando il **dialetto siciliano**, rappresentò sempre personaggi siciliani proponendoli in modo diverso, senza stereotipi e pregiudizi. I suoi personaggi erano buffi, spesso poveri, che per un caso fortunato si arricchivano.

Dotato di una straordinaria e strabocchevole comicità, non disgiunta da note grottesche e talora drammatiche, Musco ebbe inoltre il dono di una maschera tragica tra le più intense. Musco fu un attore "d'istinto". Infatti lui stesso diceva che dagli spunti che gli davano gli autori dei testi, lui creava i suoi personaggi. Le sue doti di attore erano basate soprattutto sulla grande mobilità espressiva e sull'uso che faceva di tutto il suo corpo. E' rimasto famoso soprattutto il suo "passo danzante" cioè lui invece di camminare, saltellava creando degli effetti molto divertenti.

Recitò inoltre nella farsa, nei ruoli di 'buffo barilotto' e del brillante, ricalcati su modelli napoletani. Creò anche un proprio personaggio, Piripicchio, ispirato al Sciosciammocca scarpettiano, con un carattere da 'servo scaltro' più confacente alla sua comicità costruita su lazzi furbeschi, battute folgoranti e una pantomima concitatissima che rasentava la danza. La sua formazione avvenne secondo i canoni della cultura orale. Musco assecondava lo sviluppo dell'intreccio secondo le attitudini del personaggio interpretato, per cui le parole potevano, a volte, essere improvvisate grazie a un perfetto dominio dell'impianto delle situazioni drammaturgiche.

Lo ricordiamo anche per la sua particolare dote di attore basata sulla grande mobilità espressiva del viso. Fu l'attore che meglio incarnò la poetica dell'umorismo, elaborata dallo scrittore Luigi Pirandello. E' considerato il "re del riso" alla stregua di Totò: come lui faceva ridere, portando lo spettatore alla riflessione.



Accanto al grande Angelo Musco, in “L'eredità dello zio Buonanima”, da sinistra Zoe Incrocci, Lulù Marinelli, Elda De Giorgi e Annina Bragaglia

I film con Angelo Musco

Le pellicole da lui interpretate erano **adattamenti cinematografici di commedie teatrali** di Martoglio e Pirandello. La sua carriera cinematografica iniziò nel 1932 ed ebbe successo.

Ecco i titoli dei suoi film:

- **San Giovanni decollato**, regia di Telemaco Ruggeri (1917)
- **Cinque a zero**, regia di Mario Bonnard (1932)
- **Paraninfo**, regia di Amleto Palermi (1934)
- **L'eredità dello zio buonanima**, regia di Amleto Palermi (1934)
- **Fiat voluntas dei**, regia di Amleto Palermi (1935)
- **Lo smemorato**, regia di Gennaro Righelli (1936)
- **Re di denari**, regia di Enrico Guazzoni (1936)
- **L'aria del continente**, regia di Gennaro Righelli (1936)
- **Pensaci Giacomino**, regia di Gennaro Righelli (1937)
- **Gatta ci cova**, regia di Gennaro Righelli (1937)
- **Il feroce Saladino**, regia di Mario Bonnard (1937)

[Clicca qui](#) per vedere il video tratto da alcune sequenze de “**L'eredità dello zio buonanima**” (1934)

Vedi anche: <https://catania.italiani.it/cinema-catania-un-tuffo-nel-passato-case-cinematografiche-pietre-miliari/>

Angelo Musco: premi e riconoscimenti

Grazie a suoi successi, Musco meritò numerosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero come quello di “**Grand’Ufficiale dell’Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro**” e “**Grande Ufficiale della Corona d’Italia e di Cavaliere del Regno**” da parte di **Sua Maestà Vittorio Emanuele III** che lo ricevette a corte con tutti gli onori e che Musco chiamava scherzosamente “Cumpari”, perché il Re gli aveva battezzato uno dei suoi quattro figli, avuti dalla giovane e bella figlia d’arte Desdemona Balestrieri.

UN GRANDE ATTORE EGLI FU
GRANDE NATIVAMENTE
PIENO IL PETTO DI UMANITÀ
FREMENTE DI ESTRO IL CERVELLO
POTENTE PER STUPENDE CONSAPEVOL
E SUPERANTE LA PROPRIA POTENZ
PER MERAVIGLI CONSAPEVOLE
E MISERAZIONI



ANGELO
MUSCO

Angelo Musco è sepolto nel Cimitero di Catania in fondo al viale degli uomini illustri. Il giardino Bellini ha nel viale dei personaggi celebri, un busto che lo ricorda; necesse est, perpetuarne la memoria, perché la gioia del sorriso che ci donò, è immortale.

Angelo Musco, morì a Milano, durante una *tournee*, il 7 ottobre 1937. E' sepolto nel Cimitero di Catania in fondo al **viale degli uomini illustri**, nella cappella di famiglia ove anche riposa l'omonimo figlio Angelo jr, noto musicista che fu direttore artistico del Teatro Bellini di Catania negli anni '60, scomparso prematuramente. Il **Giardino Bellini** della città dell'elefante ha nel viale dei personaggi celebri, un busto che lo ricorda. A lui è dedicato anche un teatro, il **Teatro Musco**, sito al numero 312 di via Umberto I, è stata la prima sede del **Teatro Stabile di Catania**. Progettato dall'architetto Patanè, venne aperto nel 1957 su iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, come Accademia del teatro. Ad oggi è la seconda sede del Teatro Stabile ed ospita oltre che spettacoli del cartellone principale, produzioni destinate ai ragazzi delle scuole.

Giorgio Walter Chili ha diretto nel 1953 un **film-documentario** sulla sua vita: ***C'era una volta Angelo Musco***.

Un doveroso omaggio a questo autentico genio della comicità mondiale.

[Registrati](#) o fai [login](#).